



OPEN CALL FOR PROJECTS! Mediterranea n. 34 / aprile/maggio 2017



Architettura del Paesaggio, fondata nel 1998 da Alessandro Tagliolini, è la rivista ufficiale di AIAPP/Associazione Italiana Architettura del Paesaggio ed esce con cadenza semestrale. Dal numero 32/2016 la rivista è pubblicata in versione bilingue, in italiano e inglese. Ne è attualmente direttore responsabile e scientifico Anna Lambertini.

E' aperta la **call for projects** per la sezione **Progetti** del numero 34 di *Architettura del Paesaggio*, la cui uscita è prevista in aprile/maggio 2017.

Mediterranea è il titolo scelto per il prossimo monografico. *Mediterranea* è da leggersi come plurale del sostantivo latino *mediterraneum* e come aggettivo caratterizzante un'ampia regione geografica e climatica, con i suoi differenti habitat, culture, civiltà, terre, luoghi, atmosfere e con i suoi peculiari materiali e temi di progetto di paesaggio.

Partiamo dalle note considerazioni dello storico francese Fernand Braudel per riconoscere che il Mediterraneo è "mille cose insieme. Non un paesaggio, ma innumerevoli paesaggi. Non un mare, ma un susseguirsi di mari. Non una civiltà, ma una serie di civiltà accatastate le une sulle altre. Viaggiare nel Mediterraneo significa incontrare il mondo romano in Libano, la preistoria in Sardegna, le città greche in Sicilia, la presenza araba in Spagna, l'Islam turco in Jugoslavia. Significa sprofondare nell'abisso dei secoli, fino alle costruzioni megalitiche di Malta o alle piramidi d'Egitto. Significa incontrare realtà antichissime, ancora vive, a fianco dell'ultramoderno: accanto a Venezia, nella sua falsa immobilità, l'imponente agglomerato industriale di Mestre; accanto alla barca del pescatore, che è ancora quella di Ulisse, il peschereccio devastatore dei fondi marini o le

enormi petroliere. Significa immergersi nell'arcaismo dei modi insulari e nello stesso tempo stupire di fronte all'estrema giovinezza di città molto antiche, aperte a tutti i venti della cultura e del profitto, e che da secoli sorvegliano e consumano il mare”.

Immaginando di seguire alcune rotte - spaziali e temporali - di esplorazione mediterranea evocate da Braudel, abbiamo scelto di fare emergere, dalla molteplicità di possibili dimensioni di lettura e interpretazione del tema generale, quattro tracce attraverso cui indagare campi di applicazione del progetto di paesaggio e rispetto alle quali vi invitiamo a scegliere le proposte da inviare. Ecco:

Isole. Naturali o artificiali, geografiche o topografiche, intese soprattutto come terre emerse circondate da acque ma anche, per estensione semantica, come ambiti circoscritti che si distinguono nettamente dal contesto in cui sono inseriti (ad esempio, isole di natura in città), le isole abitano da sempre l'immaginario mediterraneo. Fragili e da proteggere; ricche di biodiversità e di testimonianze storiche e archeologiche; abitate o in abbandono; mete di un turismo d'assalto o eco-responsabile, trasformate in luoghi per strutture speciali o gestite come preziosi serbatoi di naturalità: le isole costituiscono ambiti sensibili di esplorazione progettuale per il paesaggista. Il suo intervento può esprimersi su differenti scale, attraverso la riconfigurazione di brani di territorio o spazio insulare, l'integrazione d'infrastrutture e manufatti, il recupero di siti o luoghi, la redazione di piani di paesaggio e progetti di giardini e spazi aperti, pubblici o privati.

Porti. Spazi multietnici e multiculturali di transiti, di relazioni e di scambio (di linguaggi, di culture, di merci), i porti, luoghi dell'approdo e della partenza, sono i nodi di una complessa rete di comunicazione via mare. Molti dei porti che storicamente hanno animato le vie di scambio tra le principali città mediterranee, negli ultimi anni sono stati oggetto d'importanti processi di trasformazione e di rifunzionalizzazione che hanno introdotto nuove attività e nuovi servizi, ridefinendo le interfacce terra-acqua, città-mare. Cerchiamo progetti dei nuovi porti del Mediterraneo, che ci raccontino come e con quali esiti sul piano figurativo, sociale, economico e ambientale, queste speciali infrastrutture dei paesaggi costieri sono state modificate nel tempo.

Città. Nelle città del Mediterraneo, costruite su diverse stratificazioni storiche e culturali e fortemente sollecitate dai processi di globalizzazione, da convulsi fenomeni di crescita, dalle sfide del cambiamento climatico, com'è possibile far coevolvere “realtà antichissime, ancora vive” insieme “all'ultramoderno”? Se “le città del Mediterraneo sono diventate, in poco tempo, segmenti della complessa frontiera del processo d'integrazione”, quali sono le forme e le dinamiche del nuovo spazio pubblico? Vorremmo comporre un misurato atlante dei nuovi paesaggi urbani mediterranei, spostandoci lungo le coste o esplorando l'entroterra per raccogliere piani e progetti di infrastrutture verdi, di ridefinizione di bordi e margini urbani - costieri e non -, di sistemi integrati di spazi aperti, di parti di città, di configurazione di nuovi habitat per tutte le specie.

Campagna. Terrazzamento, muro a secco, oliveto, vigneto, agrumeto, ficodindieto, orto-giardino... Esiste un alfabeto di paesaggio che rinvia a strutture, colture e attività antropiche che contraddistinguono inequivocabilmente i territori rurali del Mediterraneo. I progetti di *paesaggi di campagna* che cerchiamo sono riusciti a rendere leggibili, a conservare attivamente o a reinventare brani, *pattern*, temi costitutivi di un comune patrimonio culturale, storico e socio-simbolico, volgendo le difficoltà di gestione e mantenimento di antichi paesaggi produttivi *fatti a mano* da generazioni, in un'occasione per aggiungere valore in termini di biodiversità, qualità ambientale, bellezza, multifunzionalità, coesione sociale, sostenibilità economica.

La scadenza per l'invio delle proposte è il 27 febbraio 2017

Le proposte, **riguardanti esclusivamente opere realizzate**, dovranno essere presentate seguendo attentamente le istruzioni riportate nel modulo allegato (*scheda da inviare alla redazione*) che, compilato e **salvato in formato in pdf. leggero (max. 2 Mega)** dovrà essere spedito tramite posta elettronica a:

architetturadelpaesaggiocall@gmail.com

e inoltre, per i soci AIAPP, all'indirizzo email del Redattore referente per la propria sezione territoriale:

Sezione Piemonte e Valle d'Aosta Federica Cornalba studio@federicacornalba.it

Sezione Lombardia Filippo Pizzoni fpizzoni@gmail.com

Sezione Triveneto e Emilia Romagna Simonetta Zanon simonetta.zanon@fbsr.it

Sezione Liguria Adriana Gherzi agherzi@arch.unige.it

Sezione Toscana Umbria Marche Antonella Valentini valentini@paesaggio2000.com

Sezione Lazio, Abruzzo Molise e Sardegna Monica Sgandurra monica.sgandurra@gmail.com

Sezione Campania Basilicata Calabria Giulia De Angelis giuliadeangelis@libero.it

Sezione Puglia Federica Greco federicagreco@libero.it

Sezione Sicilia Antonino Attardo aattardo@regione.sicilia.it

La Redazione, nel caso di accettazione del contributo e in accordo con il/la proponente, valuterà la possibilità di affidare a un Redattore interno o ad altro referente esperto la stesura definitiva del testo da pubblicare.

Non verranno presi in considerazione contributi inviati oltre la scadenza stabilita e presentati in modalità non rispondenti a quelle descritte nella presente Call.

La selezione delle proposte avverrà entro il 10 marzo 2017.

Solo gli autori delle proposte selezionate saranno contattati dalla redazione.

CALL FOR PROJECTS!
***Mediterranea* n.34 / 1/2017**
SCHEMA DA INVIARE ALLA REDAZIONE
spedire entro e non oltre il 27.02.2017

Proposta di contributo inviata da:
nome cognome + indirizzo email + recapito telefonico

Dati identificativi del progetto

- Nome:
- Luogo:
- Progettisti:
- Consulenze/collaborazioni:
- Committente:
- Cronologia:
- Dati dimensionali:
- Costo dell'opera:
- Eventuali premi/riconoscimenti ricevuti:
- E' stato già pubblicato su: (indicare testate e periodo)

Abstract

Breve testo critico-descrittivo del progetto (min. 2000/max 3000 battute spazi inclusi in italiano o in inglese).

Il testo dovrà fare emergere specificità e caratteristiche del progetto, fornendo in particolare indicazioni in merito a: lo stato dei luoghi prima dell'intervento, il rapporto tra luogo e contesto, gli obiettivi del processo di trasformazione, la scelta dei materiali.

E' necessario motivare la scelta della proposta e la sua attinenza a una delle tracce tematiche proposte nella *call*.

Autore del progetto/del contributo

Breve profilo del progettista e/o dell'autore del testo di max. 250 battute spazi inclusi, sia in inglese che in italiano (250 it + 250 eng.).

Immagini

Inserire direttamente nel documento word min. 6 max/8 immagini utili per la descrizione del progetto (fotografie prima e dopo opera realizzata, disegni, planimetrie), e preventivamente salvate in bassa definizione max 150 dpi (solo per la call for project).

Salvare la scheda in formato pdf e inviarla alla redazione. Non saranno accettate proposte inviate con modalità differenti (doc word con allegate cartelle immagini).

Gli autori devono assicurare che tutte le immagini (foto ed elaborati grafici) siano libere da copyright ai fini della eventuale pubblicazione e disponibili in alta risoluzione. Non includere tra le immagini tabelle o simili.

Si precisa inoltre che la qualità delle elaborazioni grafiche e delle immagini costituisce un requisito fondamentale ai fini della pubblicazione del progetto.

Le immagini in formato TIFF o JPEG o PDF ad alta risoluzione (minimo 300 dpi) e in **dimensione** adeguata alle modalità di impaginazione della rivista, saranno fornite solo nel caso di scelta di pubblicazione del progetto da parte della redazione.